

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25
la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

MADRID, 19. — Il Congresso approvò l'intero progetto della Banca ipotecaria; i repubblicani si sono astenuti dal votare.

PARIGI, 20. — Thiers ha ricevuto una delegazione della sinistra: disse che in seguito alla sua salute alterata desiderava lasciare il potere che gli è reso più difficile dalla condotta della destra. Soggiunse: «La trasmissione del potere effettuerebbesi senza disordini. Grazie all'esercizio ammirabilmente organizzato, e fedele alla legge, dichiarò che acconsentirebbe a restare soltanto fin dopo un voto di fiducia formale, e dopo certe riforme.» La destra persiste ad opporsi alla proclamazione della repubblica, ma lascia momentaneamente in disparte ogni combinazione monarchica. È probabile che il governo prenderà oggi l'iniziativa del progetto di riforma.

VERSAILLES, 20. — Il governo non prese ancora alcuna decisione; sembra che attenda la decisione della Commissione sulla proposta Kerdrel. Il consiglio dei ministri riunirà nuovamente stamane.

RETTIFICAZIONI

che possono giovare nella prossima discussione del Consiglio provinciale sulla questione ferroviaria.

Dinanzi una importante votazione del nostro Consiglio comunale, prendiamo pella prima volta la parola relativamente a questioni d'interesse amministrativo, a cui ci eravamo proposti di rimanere estranei.

Non è nostro scopo precipuo il rispondere ad articoli comparsi ultimamente in un giornale cittadino, contrassegnati dalla iniziale **M.**; e ciò per non ripetere argomenti sui quali si è già pronunciato con parecchie votazioni il Consiglio provinciale. Di quegli argomenti s'è vuotato il sacco; e gli articoli **M.** ripetono su per giù cose che il pubblico ebbe agio di apprezzare colla scorta dei resoconti delle discussioni in Consiglio e delle pubblicazioni della stampa locale.

Tuttavia in quegli articoli, come anche nell'ultima discussione del Consiglio comunale, ci sembra che sieno state trascurate alcune verità, le quali interessano la polemica degli onesti e l'importanza del caso. Noi crediamo quindi di rilevarle, appoggiandoci a dati ufficiali troppo trascurati, e sui quali facciamo fondamento per intervenire nella questione tanto urgente ed importante relativa alla scelta della linea ferroviaria Padova-Bassano ed alle proposte che se ne riferiscono alla costruzione ed all'esercizio.

Ed anzitutto, è inesatta l'asserzione che esì tratti di condurre da Padova una via ferrata che corra al Nord alla Valle del Piave... ecc.; ma si tratta, com'è

già noto, di attuare il progetto comparso al Consiglio provinciale sin dal 1868, di costruire cioè una ferrovia da Padova a Bassano destinata al Brennero.

Ed il sig. **M.** ci scuserà se approfittiamo dell'occasione per rilevare l'altra inesattezza sulla differenza ch'egli si permise di assegnare tra la linea Limena-Curtarolo e l'altra per Camposampiero. Quella differenza non è di tre chilometri, ma di sei; almeno se dobbiamo prestar fede alle relazioni dell'ingegnere Scapin, segretario della Commissione provinciale ferroviaria; e se non abbiamo preso errore nel misurare la carta topografica militare che abbiamo sott'occhio. Intendiamo con ciò di rettificare pure le asserzioni di quei consiglieri comunali che, o in base degli articoli **M.**, o dietro altre false informazioni, caddero nello stesso errore. E, si noti bene, questa differenza si traduce in una proporzione equivalente di quantità di tempo e di spese di transito e di costruzione da aggiungersi alla somma risultante dalla differenza tra le spese necessarie per rinforzare, da una parte, il ponte a Curtarolo, e farne, dall'altra, uno espressamente a Vigodarzere.

E poiché il sig. **M.** nota di volo e che la società dell'Alta Italia aveva offerto di assumere l'esercizio della linea Padova-Limena-Bassano colla sola garanzia chilometrica di 6000 lire, noi ci permettiamo di osservare, pure di volo, che la cifra è sbagliata: non erano 6000, ma 6500 le lire ch'essa chiedeva. E qui ci cade in acconcio avvertire, ciò che tacque il signor **M.**, che la società dell'Alta Italia colla stessa offerta non faceva consistere in ciò solo il chiesto corrispettivo; ma bensì, sul di più delle lire 6500 che potesse rendere la ferrovia, 2/3 riservava per sé, e l'altro terzo lasciava alla Provincia. Il sig. **M.** trascurò pure di notare che la società dell'Alta Italia, impegnandosi di far correre 6 treni al giorno, si riservava di ridurli a 4 qualora il reddito lordo fosse disceso al di sotto delle lire 6500.

Trovandoci in via di confutare il signor **M.** sull'offerta dell'Alta Italia, non possiamo esimerci dal richiamare l'attenzione dei lettori sulla convenzione corsa tra la Società Veneta e le Commissioni ferroviarie. Le deduzioni che ne risultano hanno la loro intrinseca importanza. Sta infatti che nessuna garanzia è accordata alla Società Veneta sulle spese d'esercizio; ad essa non è assegnato a questo titolo, che un rimborso di lire 5500 e l'interesse del suo capitale che dovrebbe convertire in materiale mobile. Ma tale rimborso sarebbe tolto dal reddito lordo, il quale se, nella peggiore ipotesi, fosse inferiore, la eventuale deficienza non costituirebbe un diritto della Società Veneta a ripetere un credito verso la Provincia ed i Comuni, ma la Società sarebbe costretta di at-

tendere da un aumento del reddito lordo la possibilità di reintegrarsi negli anni avvenire (1). Quanto poi agli utili, mentre, come abbiamo detto, l'Alta Italia domandava 2/3 per sé e lascia-va 1/3 alla Provincia ed ai Comuni, per effetto della Convenzione colla Società Veneta è ad essa limitata la percezione del solo 20 per 100, restando l'80 per 100 a vantaggio della Provincia e dei Comuni. Di più, quest'80 per 100 potrebbe ascendere all'85 qualora l'esercizio della ferrovia raggiungesse un dato limite molto probabile di reddito. La Società Veneta poi è in ogni caso tassativamente obbligata per 6 treni al giorno.

(Continua)

TELIO M.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 19 novembre.

Se i deputati presenti a Roma toccassero il centinaio, vorrei mandare un *ex voto* al Santo in gratitudine del miracolo. Ma pur troppo questa brigata posso risparmiarmela: uno dei segretari della Camera mi ha detto che arrivano appena appena all'ottantina.

Speriamo nei treni di questa sera e di domani. Ma intanto il ministero che avrebbe voluto affiarsi cogli amici suoi prima d'entrare sulla scena di Montecitorio, si mostra discretamente accigliato. Per lui questa negligenza non è negligenza, ma dimostrazione d'ostilità. Ha torto, voglio crederlo: ma intanto gli onorevoli in ritardo faranno benissimo a dimostrarglielo accorrendo immediatamente al loro posto.

Questa sera il Comitato della sinistra passerà la parola d'ordine ai pochi del partito che ha sotto la mano. Però, è vero dispone d'una trentina d'altri che sono aspettati, e giungeranno colla precisione dei caporali tedeschi giusto nell'ora dell'assemblea. Confermo quanto vi ho scritto sul cambiamento del terreno degli attacchi; e se la mia conferma non bastasse, guardate la *Riforma*, che senza tante cerimonie introduce in un dilemma la sospensione indefinita della tassa di macinato.

Dove poi voglia trovare i cinquanta milioni che il bilancio ci rimetterebbe, lo sa Iddio!

Al solito, corrono oggi pure le voci d'imminenti modificazioni del gabinetto. Non ve ne fidate: la stessa opposizione, quantunque faccia le viste del contrario ha un interesse vitale a mantenerlo in piedi fino al giorno in cui l'estrema destra, che avrebbe qualche velleità, si comprometta innanzi al paese e alla Camera, per esempio, sulla questione degli ordini. Fino a quel giorno la sinistra non è possibile, e quasi aggiungerei che ad esserlo non vi troverebbe nemmeno il suo tornaconto.

(1) Vedi «Relazione delle Commissioni ferroviarie di Padova, Treviso e Vicenza per la Costruzione ed esercizio delle ferrovie Padova-Bassano, Vicenza-Treviso.»

Passiamo al Colosseo: nulla di nuovo, tranne l'arrivo dei delegati mandati specialmente dal Mezzogiorno. — Quest'oggi il Comitato promotore fece affiggere un suo proclama. Vedete combinazione! S'era dimenticato della formalità del bollo e della preventiva autorizzazione obbligando così le guardie a lacerarlo. Ha raggiunto il suo intento: quello di un pochino di persecuzione che lo renda interessante. Si direbbe quasi che l'abbia fatto apposta.

I. P.

IL MEETING DEL COLOSSEO

Il senatore comm. Gadda, prefetto di Roma, ha emanato oggi il seguente decreto, col quale è vietato il meeting del Colosseo, annunziato per il 24 corr.:
Il Prefetto della Provincia di Roma Visti gl'inviti diramati per la riunione di un Comizio popolare al Colosseo per il giorno 24 corrente.

Viste le pubblicazioni relative al detto Comizio, contenute nel giornale il *Suffragio universale*, che s'intitola giornale ufficiale per gli atti della Commissione promotrice del Comizio al Colosseo e la condanna delle medesime.

Ritenuto che dal tenor di quelle pubblicazioni e delle adesioni al Comizio viene tutti i giorni manifestandosi che il suo vero scopo è di combattere la forma di governo e variare le istituzioni fondamentali dello Stato;
Determina:

È vietato il Comizio convocato al Colosseo in Roma.
Roma, 19 novembre 1873.
Il Prefetto
Firm. GADDA.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — L'arrivo dei Reali Principi è annunziato definitivamente per venerdì 22 corrente, nelle ore pomeridiane. — Nell'adunanza di questa mattina la Commissione generale del bilancio si è occupata della relazione del bilancio di prima previsione dell'Interno per l'anno 1873. (Fanfulla)

— Telegrafano alla *Perseveranza*:
I giurati condannarono questa sera il gerente del giornale *Il suffragio universale* (organo del Comizio al Colosseo), accusato di avere manifestato il voto pel cambiamento della forma di Governo.

MILANO, 20. — Oggi ricorrendo il natalizio della Principessa Margherita, il Principe di Piemonte ha invitato alla Villa Reale di Monza le principali autorità di Milano.

I Principi lasciano la residenza di Monza domani a sera per giungere a Roma il mezzogiorno del 22.

SALERNO, 17. — Pare che nei giorni scorsi siano transitati per questa città quattro capi dell'Internazionale, e che abbiano confabulato coi democratici puri Salernitani.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Il *Salut Public* di Lione riferisce che la ferrovia Paris-Lion-Mediterranée è stata autorizzata dal governo francese a rialzare le tariffe di

trasporto di carbon fossile destinato all'Italia per via Frejus.

AUSTRIA-UNGHERIA, 17. — Si ha da Gorizia:

La *Gazzetta di Gorizia* annunzia: «Un telegramma, arrivato qui ieri dalla prefettura di Udine, dice che i passeggeri provenienti da Buda-Pest senza il certificato sanitario del console italiano verranno rimandati indietro al confine.

A Gorizia si stanno disponendo due ville per la famiglia imperiale, nel case che il cholera scoppiasse a Vienna:

DANIMARCA, 17. — Telegrafano da Copenaghen:

I giornali d'oggi perorano in favore del suffragio universale per le popolazioni dello Schleswig.

SPAGNA, 16. — Il re Amedeo è ammalato. L'*Imparcial* dà a questo proposito i seguenti particolari ufficiali.

«L'acutezza del reuma va perdendo di forza; le articolazioni dell'omero destro e dei femori son quasi libere; è invasa quella della rotula destra e del piede dal medesimo lato.»

— Lo stesso giornale aggiunge non esser vero che il generale Hidalgo debba essere rilevato o mutato di destinazione. È falso che il generale Contreras sia stato arrestato; ed è smentito che il ministero intenda sospendere le guarentigie costituzionali in Catalogna.

CORTE D'ASSISE

Presidente C. GALASSI
Suman } Giudici
Rana }
Pubblico Ministero Parte civile
c. Costa } Avv. Callegari
Difensori
Avv. Cocchi - Avv. Clemencij
Causa contro Sartori Antonio chirurgo maggiore di Este, imputato di falso in perizia.

Udienza del 19 novembre
Dal posto che, accogliendo le nostre istanze, ci ha cortesemente accordato l'ill. Presidente, vediamo la sala e la loggia riservata affollate di gente d'ambo i sessi. Vediamo assistere dal pubblico parecchi medici e legali. Al posto della stampa oltre ai giornali quotidiani cittadini e non cittadini, sono rappresentati alcuni periodici giudiziari.

Si procede alla solita estrazione dei giurati dopo deliberato sulla esenzione da accordarsi ad alcuni, da negarsi ad altri, di 16 instanti.

Viene poi data lettura della sentenza di rinvio e dell'atto d'accusa da noi pubblicato nel giorno 3 ottobre p. p.

Il Presidente avverte le parti di aver deliberato che a tutto il dibattimento assistano i periti ed ordina che siano introdotti nella sala.

Rispondono all'appello: Tosini dott. Achille, Vlacovich prof. Paolo, Marzolo prof. Francesco, Lazzaretti prof. Giuseppe, Berti dott. Antonio, Ziliotto prof. Pietro, Canestrini prof. Giovanni, Tarchini Bonfanti prof. Antonio, G. B. dott. Ronconi.

Essendo assente il prof. Lodovico Brunetti ed attestandosi essere egli momentaneamente indisposto il Presidente dà la parola al P. M. il quale, credendo che la presenza del prof. Brunetti interessi maggiormente la difesa, la cede a questa.

L'avv. Clemencij indica come nel precedente processo il prof. Brunetti fosse il solo che discordasse dai suoi colleghi nel giudizio peritale. Crede che sia interesse non della difesa, ma dell'accu-

sato, della società e della verità che anche il prof. Brunetti assista al dibattimento. Si trova quindi nella necessità, appoggiando la sua domanda al fatto della sospensione del dibattimento nel 3 ottobre per l'assenza di due periti i quali poteano essere rappresentati dagli altri che con essi accordavano, di chiedere che il dibattimento sia rimandato a domani.

Il P. M. soggiunge che avea ceduta la parola alla difesa solo per cortesia e perchè credeva che la presenza del professor Brunetti interessasse alla giustizia ed alla difesa.

La Corte delibera di rimandare l'udienza a domani.

Udienza del 20 novembre

Il P. M. trovando nelle istanze della difesa per la citazione dei testi e periti accennato il desiderio che questi venivano sentiti sulle contraddizioni delle perizie, vorrebbe sapere se si intendeva parlare di quelle dei medici Sartori e Chiavellati o di quelle dei periti chiamati al dibattimento del processo Rizzo, e cioè, onde anche gli altri periti oggi citati possano fermare la loro attenzione sui punti sui quali devono fermare i periti della difesa.

L'avv. Clemencig risponde intendere la difesa che il perito dottor Ronconi venga sentito sulle proprietà ed effetti chimici del cloruro di calce ed il prof. Tarchini Bonfanti per dire il proprio parere sulle contraddizioni delle perizie tutte e su quelle che emergessero nel corso del dibattimento.

Il P. M. replica le sue domande svolgendo ampliamente le ragioni suseposte.

L'avv. Clemencig insiste nelle sue spiegazioni mostrando l'utilità per la verità che il prof. Tarchini, illustre medico legale, faccia una controrelazione agli altri, ma venga sentito su quanto gli altri pure saranno interpellati.

Il P. M. si accontenta di queste spiegazioni ma l'avv. Callegari rappresentante la P. C. domanda che a tenore di legge la difesa dichiarasse precisamente su quali argomenti intendeva interpellare i periti dei quali ha chiesta la citazione. Il Presidente domanda al rappresentante la P. C. se intendeva fare di ciò un incidente.

La P. C. risponde che sì. Il Presidente domanda alla difesa se intende di accettare la proposta della P. C.

L'avv. Clemencig crede di avere sufficientemente spiegati i motivi della chiesta citazione.

L'avv. Cocchi crede che l'eccezione non possa essere fatta dalla P. C. la quale non ha adempito al disposto dell'art. 112 del quale la P. C. deve fornire i mezzi e le prove atte a chiarire i fatti e ad accertare i danni. Aggiunge poi essere impossibile alla difesa leggere ora tutte le perizie e indicare su quali contraddizioni intendeva fermare l'attenzione dei periti.

La P. C. crede di essere affatto in diritto quanto al disposto della legge nelle prove dei fatti e sull'accertamento dei danni; però per deferenza ai difensori ritira la sua domanda.

L'avv. Cocchi insiste sull'incidente del non adempimento dell'art. 112 da parte dell'avv. Callegari.

Il P. M. ritiene che perchè la P. C. possa assistere al dibattimento basti aver adempito al disposto dell'art. 468 del codice di P. P., quanto al non adempimento del 112 sarà il caso di fare una eccezione pregiudiziale quando sarà per trattarsi la liquidazione dei danni. Crede che per amor di concordia la difesa non vorrà adesso insistere.

L'avv. Cocchi facendo omaggio alla concordia invocata dal P. M. ritira la sua domanda e l'incidente è esaurito.

Si procede all'interrogatorio dell'imputato. (Segni di attenzione del pubblico).

Pres. Interroga l'imputato sulle generali.

Acc. Sono Sartori Antonio, di Giuseppe detto Tabaccaro, di anni 66, nato e domiciliato in Este, chirurgo maggiore, cattolico celibe impregiudicato.

Pres. Ha udita la sentenza della sezione di accusa e l'atto di accusa. Che cosa ha da osservare?

Acc. Non ricordo che nel giorno 8 settembre 1871 in concorso del medico Chiavellati e del giudice Tonini abbiamo proceduto nel cimitero di Motta d'Este alla dissezione del cadavere di Luigi Scarpato per farne la autopsia.

Pres. A che ora vi sono andati?

Acc. Alle 4 pomeridiane.

Pres. Racconti come si è proceduto.

Acc. Siccome nessuno ci volle aiutare a togliere il cadavere dalla cassa così io e il dott. Chiavellati abbiamo dovuto estrarlo e lo abbiamo poggiato sul coperchio.

Pres. A che profondità era la cassa?

Acc. A un metro.

Pres. In che terreno era?

Acc. In terreno alto, asciutto.

Pres. Chi ha scavato per estrarre la cassa?

Acc. Due villici.

Pres. Chi ha sollevato dalla fossa la cassa?

Acc. Gli stessi villici.

Pres. Come hanno fatto?

Acc. Passando sotto alla cassa delle corde.

Pres. Come fu aperto il coperchio?

Acc. Colla punta del badile a modo di leva.

Pres. Levato il coperchio che cosa hanno veduto?

Acc. Abbiamo veduto il cadavere del ragazzo vestito di un gilet della camicia e delle calze.

Pres. Ci stava largo o stretto nella cassa quel cadavere?

Acc. La cassa era più lunga e più larga del corpo.

Pres. Cosa hanno fatto essi?

Acc. Abbiamo levato il cadavere l'uno per piedi l'altro per il dorso e l'abbiamo poggiato sul coperchio che era inclinato (fa cenno colle mani dei due piovanti del coperchio) e allora divenne tutto piano e abbiamo tolte le vesti.

Pres. Chi lo ha svestito?

Acc. Io e Chiavellati insieme.

Pres. E che cosa hanno rimarcato?

Acc. Che aveva delle macchie cadaveriche dipendenti dalla putrefazione ma non dalle lesioni. La putrefazione era tra il primo ed il secondo grado.

Pres. Ha fatto esperienze per vedere se le macchie erano cadaveriche?

Acc. Sì signore, con una incisione, e abbiamo veduto come la macchia fosse superficiale.

Pres. Dov'erano le macchie e dove quella da loro incisa?

Acc. In tutto il corpo c'erano le macchie. Abbiamo praticato l'incisione su una che era nel fianco sinistro.

Pres. Poi cosa ha fatto?

Acc. Abbiamo osservato col tatto se ci fossero lesioni interne e non abbiamo trovato niente né lateralmente né davanti.

Pres. Invece presso alla colonna vertebrale a sinistra si sentì abbassarsi la parte ma senza scricchiolio ad altro carattere speciale. Il capo estranamente non presentava lesioni e non venne regionato.

Pres. Quando ha fatto questa sezione, sapeva della causa della morte del ragazzo?

Acc. Sapeva dalla voce pubblica che il ragazzo era stato percorso con pugnali al capo e che gli si era messo un ginocchio ed un piede sulla schiena.

Pres. Dunque, ella ha detto, per quanto riguarda il capo, si limitarono alle osservazioni esterne?

Acc. Sì.

Pres. Era la prima autopsia che faceva?

Acc. No sono quarantadue anni che ne faccio.

Pres. E come si fa?

Acc. Si comincia dal cranio o dal petto.

Pres. Non si deve cominciare sempre dal capo?

Acc. A seconda dei casi; se vi sono lesioni.

Pres. Ed essi che cosa hanno fatto?

Acc. Abbiamo scoperto tutto il davanti e lateralmente, mettendo in evidenza e disunite tutte le coste anteriori e laterali. Si è poi osservato che la seconda costa a sinistra che si disunì, cedeva come fosse rotta ed allora si è scoperto anche il resto sino alla colonna vertebrale, trovando fratturate 12 coste a sinistra e 6 a destra.

Pres. Che qualità di frattura era?

Acc. Traversale: erano quasi tutte eguali.

Pres. Ella ha detto nella perizia che a destra c'erano 3 coste con frattura cominutiva.

Acc. La perizia l'ha dettata Chiavellati.

Pres. Ma non è conforme alle sue dichiarazioni? che cosa ha rimarcato ella?

Acc. Dei grumi sanguigni e degli infiltramenti.

Pres. Quelle della destra che coste erano?

Acc. Le due ultime vere e quattro spurie di seguito.

Pres. Ne ha estratta qualcheduna?

Acc. No tranne le due prime che si sono unicamente spostate.

Pres. Levò dal cadavere i visceri?

Acc. Non signore. Abbiamo tolto tutti gli strati cartilaginei e rovesciato in su lo sterno dopo staccate le coste ed allora il corpo si distese dalle due parti e le punte delle coste penetrarono in cavità, lacerando la pleura. Fu allora che Chiavellati mi fece osservare sulle estremità la linfa plastica.

Pres. Cosa è questa linfa plastica?

Acc. Un umore rossigno che si trova sempre nelle fratture a corpo vivo.

Pres. Non ha ella confuso questo umore con altri?

Acc. Non poteva essere altro.

Pres. Altri criteri sulle cause della morte?

Acc. Si è giudicato che fosse per le fratture delle coste.

Pres. Il Chiavellati dice che egli nauseato lo lasciò solo.

Acc. È vero ma quando le coste penetrarono in cavità ho chiamato lui e il giudice per mostrarle e sono poi rimasti lì sino alla fine.

Pres. Nel rapporto sulla malattia si diceva che lo Scarpato era affetto da idropneumia; ha rimarcato niente?

Acc. Nel basso ventre non c'era niente. Gli intestini erano vuoti. Lo scroto era putrefatto e vi si notava una incisione proveniente da ferro chirurgico; il ventricolo aveva un umore latteo.

Pres. Quanto ha durato l'operazione?

Acc. Più di tre ore.

Pres. Il verbale fu dettato di giorno?

Acc. No, di sera coi lumi, in canonica.

Pres. A corpo vivo si poteano riconoscere quelle fratture?

Acc. Sì, col tatto.

Pres. Alcuni testi dicono che ella non ha fatte tutte queste cose.

Acc. Le ho fatte come tutte le altre volte e con diligenza.

Pres. Ella sa che il 16 aprile andò a fare una nuova dissezione i periti qui presenti coll'intervento della Corte e non trovarono le coste rotte.

Acc. Se il cadavere era lo stesso doveano trovarle come io le ho trovate.

Pres. E chi sarebbe stato che avrebbe potuto cambiarlo?

Acc. Non so perchè non conosco né la famiglia né il medico curante. Quel giorno andò prima alle 12 da suo fratello, medico distrettuale perchè facessi in modo che non si facesse la esumazione.

Pres. Ella capisce però che fu constatata la identità del cadavere?

Acc. Io so che se era quello le coste dovevano essere rotte. Invece mi hanno arrestato alle una di notte e mi hanno condotto subito ai Paolotti in Padova.

Pres. E non ha visto il dott. Sommariva?

Acc. Il giorno dopo lo incontrai, egli traversò la strada per parlarmi: mi chiese cosa avessi trovato nella sezione, ed avendogli io detto ciò che aveva riscontrato, egli disse: Ah! e scappò via.

Pres. Non corra voci in paese?

Acc. Sì, che fosse stato percorso dal Falabio.

Pres. Non ebbe ella un alterco con Sommariva?

Acc. Mai.

Pres. E con altri?

Acc. Mai, in 42 anni di esercizio.

Pres. Il dott. Chiavellati dice che egli faceva una sezione per la prima volta.

Acc. Non credo; anzi egli ha detto: Ai quesiti risponderò io.

Pres. Li leggeva poi a lei?

Acc. Sì.

Pres. E li approvava?

Acc. Sì, facendo talvolta qualche osservazione.

Pres. Prima che venisse la Corte al 16, ha visto il Chiavellati?

Acc. La sera del 15 alle 10 e mezza venne da me a casa, spaventato, mi annunciò la venuta della Corte. Io gli risposi che se non fossi stato ammalato sarei intervenuto, e gli ho detto che non c'era a temere che la nostra perizia sarebbe approvata.

Pres. Nell'esame scritto ella dice che le prime parole di Chiavellati furono: Toni, sono traditi.

Acc. Non mi ricordo.

Pres. Ella dice di non aver rimosso i visceri?

Acc. Sì erano putrefatti i polmoni e li portai da parte perchè si rompevano.

Pres. Ma i periti della Corte trovarono anzi unico avanzo di visceri parte del polmone?

Acc. Non so.

P. M. domanda parecchi chiarimenti rilevando come per disunito, nel parlar delle coste, abbia inteso dire diviso dai tessuti e dalle cartilagini.

Rileva che furono escluse le fratture cominutive quando ne fece istanza il difensore del Rizzo. Siffa spiegare come il coperchio a tetto rovesciato si sia aperto. Domanda poi come abbia fatto a vedere linfa plastica e su quale delle due estremità rotte.

Acc. Su tutte due quelle delle coste perchè queste erano penetrate in cavità, quelle dei monconi perchè la colonna vertebrale si presenta all'occhio appena rimosso i visceri.

P. M. Rileva come al 15 aprile l'accusato fosse convalescente da una bronco polmonite.

Acc. Conferma aggiungendo che aveva avuto 6 salassi e 80 mignatte.

Avv. Clemencig. Chiede che s'intendesse l'accusato se prima dell'8 settembre conoscesse la procedura italiana per quanto riguarda il giuramento.

Acc. Risponde che egli non ha giurato né fu invitato a giurare né l'8 settembre, né mai.

Berti. Fa parecchie domande all'imputato chiedendo specialmente se abbia visto grumi e se ne sia occupato.

Acc. Risponde di averne anche tagliato uno e aver rilevato che conteneva della marcia.

Tarchini. Avendo inteso il fatto stranissimo del nessun aiuto avuto nella perizia chiede dei particolari.

Acc. Conferma come nessuno volendo estrarre il cadavere lo estrassero i medici, e come poi il cadavere fosse abbandonato ai seppellitori.

Brunetti. Avendo udito di questa estrazione fatta dai medici uno per la schiena, l'altro per i piedi, domanda chi l'abbia preso per la schiena.

Acc. Non si ricorda.

Pres. Legge una parte d'un esame scritto dalla quale risulta che l'accusato ha detto d'averlo egli sostenuto per i piedi. Domanda poi all'imputato se lo abbiano lasciato cadere sul coperchio.

Acc. No, lo abbiamo accompagnato pian piano.

Brunetti Rileva che la sezione si è dovuta fare chini o in ginocchio essendo il cadavere in terra.

Lazzaretti. Dice come dopo dieci giorni il polmone non possa essere putrefatto; lo stesso accusato disse che la putrefazione era solo fra il primo ed il secondo stadio.

Marzolo. Domanda se abbiano scoperte esternamente le coste sino al focolare della frattura, se abbiano esaminata l'ampiezza della frattura, se le estremità ed il tessuto solido presentassero mutamenti o depositi.

Acc. Risponde che ha rilevato la frattura.

Marzolo. Domanda se lo squarciamento della pleura ci fosse prima che il corpo pel suo peso si aprisse.

Acc. Risponde che no.

Marzolo. Domanda quale delle due articolazioni delle coste abbia preso la distanza alla frattura di uno o mezzo pollice.

Acc. Non so rispondere.

Brunetti. Mostra una costa di fanciullo della stessa età dello Scarpato e spiega la domanda all'accusato.

Lazzaretti dà la costa in mano all'accusato e gli fa tracciare colla matita la posizione della frattura che è ad un pollice dall'articolazione d'angolo o esterna.

Zillicotti. Fa alcune interrogazioni specialmente sulla impossibilità che il ragazzo potesse vivere 29 giorni con 18 coste rotte.

Acc. Risponde che anche per lui il caso è strano e nuovo.

Biacovich. Domanda se l'umore che dice aver veduto alla estremità era liquido o gelatinoso.

Acc. Risponde piuttosto in modo incerto.

Marzolo. Domanda se ha scorso col dito l'estremità e come l'ha trovata.

Acc. L'ho trovata liscia.

P. M. Fa osservare che nell'esame del 14 aprile ha detto che l'estremità era irregolare e scabra.

L'udienza è sospesa alle 12 1/2.

Ripresa l'adunanza si procedette alla lettura d'atti.

Dovendosi nella seduta d'oggi (21) compiere tale lettura, ci riserviamo domani di dare un trasunto di tutti quegli atti.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio comunale. — (Continuazione).

L'ass. Da Zara dichiara come negli atti della Giunta non esista alcun documento che provi avere il defunto Meneghini mai intrattenuto la Giunta sull'argomento delle ferrovie o mai trattata la questione in qualità di sindaco o delegato del Comune. Soggiunge essere sperabile che il Consiglio provinciale che sta per essere adunato, in seguito alla opinione espressa dal Comune di Padova, il principale della provincia, voglia modificare il suo voto, e che l'accordo colle altre provincie possa seguire anche sul nuovo terreno.

Il Pres. risponde al cons. Pertile che i concorsi di altri comuni sulla linea di Camposampiero furono votati a fondo perduto per la costruzione, e che quindi non si possano valutare in garanzia chilometrica per l'esercizio. A provare come i signori Meneghini e Bucchia non rappresentassero il Comune nella com-

missione ferroviaria accenna il fatto che dimessosi il prof. Bucchia, la nomina di quello che doveva sostituirlo fu fatta dal Consiglio provinciale senza interpellare la Giunta. Quanto poi ai legami colle altre provincie osserva non esservi motivo perchè desse abbiano ostacoli; a che la provincia di Padova costruisca tre chilometri di più per suo progetto e tutt'al più potranno obbligarla a sottostare alla maggior spesa che per tale allungamento si viene a portare nella costruzione del piano generale.

Il cons. Maluta G. B. svolge le idee prima espresse che, cioè si è lasciata maturare la questione per poi dire il proprio parere. Quanto alla convenienza egli intende che non la ci sia nel rispondere alle domande di concorso per una linea proponendone un'altra. Troverebbe piuttosto opportuno di sospendere ogni deliberazione.

Il cons. Domenico Coletti dice di essere dolente di prendere la parola, essendo la posizione delicata. Espone come effettivamente la questione si sia svolta dapprima nel campo provinciale e non nel comunale, e dappincipio anche là solo per una linea in genere Padova-Bassano, e come si avanzasse prima la idea della linea diretta.

Si fu quando uscirono progetti che favoreggiavano piuttosto un punto che l'altro dei centri minori della provincia che si suscitò tutte le ragionevoli tendenze dei vari punti importanti che doveano essere tocchi dalla strada ferrata. Il partito di scegliere la linea più breve era quello che dovea naturalmente trovare l'appoggio della grande maggioranza quando altri progetti non c'erano.

Mi pareva sempre, continua l'oratore, assistendo alle sedute del Consiglio provinciale, di trovarmi nel caso di una persona che giunta all'ora del pranzo abbia molta fame e cui venga ammanito un cibo che forse non accetterebbe se ne avesse davanti degli altri, ma non avendone cede all'appetito e mangia.

Il cons. Coletti si estende a dimostrare come tale condizione di cose si sia subito dal Consiglio la prima volta e come diversamente andasse la cosa quando si avanzò la proposta di una linea che più rispondesse agli interessi della provincia quale quella di Camposampiero. Che mentre la prima volta venne prescelta la linea diretta alla unanimità, la seconda lo fu solo a piccola maggioranza, e l'oratore dichiara di avere nella discussione e nella votazione appartenuto alla minoranza.

Approva quindi adesso le eccellenti ragioni per le quali la Giunta si è decisa a dare il proprio voto e la propria autorità a favore della linea di Camposampiero invitando il Consiglio a fare altrettanto.

Accenna al fatto che il Consiglio provinciale è chiamato presto a pronunciarsi sul piano finanziario elaborato dalla commissione; non sa cosa sarà per essere deliberato, ma non crede difficile anzi ritiene necessario che il Consiglio torni sulla deliberazione del tracciato, dacchè non trova altro vantaggio nella linea diretta se non quello di essere tale.

Quando venne votata quella linea non si erano rilevati tutti i vantaggi che in suo confronto offre quella di Camposampiero con un allungamento piccolissimo, non si conosceva quanto venne costi chiaramente esposto dal sig. Presidente e dal cons. Bucchia. Provato che anche colla linea retta non si farebbe di questa linea un tronco di arteria internazionale svanisce il pregio dell'essere più breve, e fatte le considerazioni che furono qui esposte e che dovranno avere gran peso nella nuova deliberazione, questa non potrà che essere diversa dalle altre. Crede quindi di avere a sufficienza spiegati i motivi per quali sia nel comunale come nel provinciale Consiglio sarà per dare il suo voto alla linea di Camposampiero.

Il cons. Frizzerin dichiara che egli dà voto favorevole alla proposta della

Giunta. Egli dice che la strada ferrata ha un carattere principalmente se non esclusivamente vicinale, e che perciò è debito suo di dar voto favorevole alla linea Camposampiero, siccome quella che congiunge il maggior numero dei centri minori della provincia col capoluogo della provincia stessa. Sostiene però che ove la linea non debba procedere per Camposampiero ma venga attuata la linea Limena-Cittadella sia doveroso egualmente concorrere anche per questa linea, tuttoché con somma minore.

Appoggia questa proposta al fatto che tre volte il Consiglio provinciale deliberò la linea più retta (l'ultima a voti unanimi) e che due volte la provincia assunse degli impegni morali colle provincie di Vicenza e Treviso. Non potersi disconoscere questi gravi precedenti, senza porre la provincia nella delicata posizione di accedere a Padova, o di venir meno agli impegni assunti.

La sua proposta del concorso alternativo, toglie al voto, che il Consiglio darebbe, il carattere d'un'opposizione comunale al corpo più cospicuo, cioè la provincia, pone la città di Padova in una posizione conciliante di fronte ai due centri Camposampiero e Cittadella, atta a mantenere intatti gli intimi rapporti morali e commerciali che intercedono fra essi e la città capoluogo, nonché con Bassano e la vallata del Brenta.

Dice che per negare il concorso anche alla linea Limena-Cittadella, bisognerebbe dimostrare che questa via ferrata è dannosa, od almeno inutile, lochè niuno può in buona fede seriamente contestare. Egli amare di avere una buona strada ferrata, piuttosto che non averne alcuna, essendo nemico della formula o tutto o niente.

Parla sulla nuova opinione del consigliere Bucchia, dimostra che non distrugge tutti gli argomenti da lui dati nel suo primo consulto, e conclude colla seguente proposta:

«Nel caso che la via ferrata non passi per Camposampiero, ma proceda invece per Limena-Cittadella, il Consiglio delibera di concorrere nella garanzia con L. 20 mila per un periodo non maggiore di 40 anni, ferme tutte le altre proposte della Giunta.»

Continua

II. Università. — Leggesi nell'albo universitario il seguente avviso:

La sessione straordinaria degli esami di ammissione ai corsi universitari si terrà nei giorni e nelle ore qui sottoindicate:

Esame scritto. Compendio italiano per tutte le Facoltà nel di 9 dicembre p. v. alle ore 10. antimerid. nella sala lettera E.

Compendio latino e traduzione dal latino in italiano nel di 10 detto mese alle ore 10 ant. nella sala lettera E.

Esame orale per tutte le Facoltà nei successivi giorni 11 e 12 detto mese alle ore 10 ant.

Le istanze a tali esami, corredate dell'attestato di licenza liceale e della bolla dell'eseguito pagamento di lire 40, dovranno essere estese in carta filigranata da cent. 50 e presentate alla direzione della Facoltà, cui il candidato intende di aspirare, non più tardi del giorno 6 detto mese.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova: 22 novembre

Appropriazione indebita, difesa Sacerdoti — Contravvenzione contro la legge sulle privative, difesa idem — Contravvenzione contro il Dazio Consumo, difesa idem — Contravvenzione alle leggi sul bollo, difesa idem — Ferimento, difesa idem — Percosse, difesa idem — Mancata consegna di cose trovate, difesa idem.

Ginnastica. — Sentiamo con vero dispiacere come il maestro di ginnastica sig. Tedeschi abbia abbandonate le nostre scuole per traslocarsi a Firenze dove trovava un collocamento più vantaggioso. Raccomandiamo a chi spetta che la scelta del suo sostituto cada su persona veramente capace e tale da poter degnamente occupare un posto che pre-

senta tanta importanza per l'educazione dei nostri figli, affinché non si ripeta il caso di altre nomine in diverso ramo d'istruzione, di veder chiamato ad impartirla qualcuno meno atto a preferenza di altro ben più capace.

Sappiamo che la commissione del Casino dei Negozianti per le offerte a beneficio degli inondati raccolse ormai la cospicua cifra di lire due mila otto cento, e gliene dobbiamo le lodi più sincere.

Danneggiati dalle inondazioni. — Sappiamo che le offerte nella città e provincia ormai sono salite ad una cifra molto rispettabile, e che oggi il sub comitato deliberò di fare una prima spedizione delle somme raccolte al Comitato Centrale per i sussidii costituito dal governo.

Il successo conseguito ci è caparra di quello ben più ragguardevole che si raggiungerà col procedere delle sottoscrizioni; ma intanto dobbiamo segnalare all'ammirazione pubblica lo slancio generoso del Comune e Distretto di Conselve, il cui Comitato per la sua iniziativa e solerzia, è superiore ad ogni elogio.

Ormai la somma versata dal Comitato di Conselve tocca le lire duemila circa, soltanto dai Comuni di Conselve e Bagnoli, nei quali le sottoscrizioni non sono del tutto esaurite, mentre ancora restano a conoscersi le somme raccolte negli altri otto Comuni del distretto.

Non dubitiamo che gli altri Distretti della Provincia faranno a gara per imitare l'esempio nobilissimo di Conselve.

Pompieri. — Stamane, dalle ore 9 alle 11, il Corpo dei bravi Civici Pompieri faceva i suoi esercizi nel locale della vecchia Veterinaria, sulla Selciata del Santo, in presenza del sig. Pro-Sindaco, di un Assessore, e di alcune altre persone.

Crediamo che lo stesso esperimento si ripeterà il 1° dicembre p. v., col probabile intervento del nostro R. Prefetto comm. Bruni.

Stenografia. — Sentiamo con piacere che le iscrizioni per lo studio della Stenografia, nell'Istituto Piccolo a Mezzocorno, procedono alacramente.

Le lezioni cominceranno il 2 dicembre p. v., dalle ore 6 alle 7 p.

Scoppio. — Ieri l'altro sera, non ieri, scoppiò il tappo delle fogne al ponte delle Beccherie: tutto si ridusse ad un po' di trabalzo pei vicini, e alla rottura di pochi vetri.

Non essendo questa la prima volta che tale accidente si verifica, raccomandiamo di far in modo che non si rinnovino ancora.

Furto ed arresto. — Una servente di fresca data aveva già cominciato ad imparare la solita storia di rubare ai propri padroni, ma venne arrestata ieri dopo di avere commesso il furto di un tappeto.

Furto. — Fu ieri involata da un vagone nella stazione una valigia che era stata abbandonata da una signora. Il ladro però fece un magro affare, perchè la valigia conteneva soltanto carte di nessuna importanza.

Ferrovie e commercio. — Da parte di talune Camere di Commercio e di parecchi commercianti continuano le lagnanze contro la direzione delle ferrovie per l'insufficienza del materiale mobile.

La più bella nave della flotta prussiana, il vascello corazzato Koenig Wilhelm, che ha costato tre milioni di alleri, e del quale un ufficiale della marina diceva che comandato da un energico capitano poteva, senza dover far uso de'suoi cannoni, sfondare le linee di una intera squadra, si è affondato nel porto di Yahd ed è completamente perduto.

Dolorosa notizia. — Leggiamo nel Corriere Italiano, in data di Firenze, 19:

«Un telegramma che l'Agenzia Stefani ha comunicato ai giornali di Roma di ieri, ma che da ieri a stamani (ore 10) non ha potuto arrivare (per mezzo dell'Agenzia) a Firenze — quantunque ci

sia giunto alle 7 1/2 stampato nei fogli della capitale — reca la dolorosa notizia della morte dell'egregio poeta Luigi Mercantini.»

Si sa che Mercantini è autore dei versi dell'inno di Garibaldi.

Ufficio dello Stat o Civile di Padova.

Bollettino del 20 novembre 1872

NASCITE. Maschi n. 0, femmine n. 3.

MATRIMONI CELEBRATI. — Vesce Luigi di Gaetano, celibe, — con Miatto Anna fu Valentino, vedova entrambi fotografi di Padova.

Bortolin Luigi fu Giacomo, celibe, villico, di Ponte di Brenta, — con Rampazzo Felicità di Pietro, nubile, villica, di Chiesanova

Conti Alfonso fu Andrea, celibe, filarmonico, di Pozzuoli, — con Varagnolo Maria di Giovanni, nubile, casalinga, di Padova.

Nicoletto Angelo di Sante, celibe, agricoltore di Ponte S. Nicolò, — con Bortolami Teresa di Sebastiano, nubile, villica, di Volta Berozzo.

MORTI. — Colauzzi Don Giovanni Batt. fu Antonio, d'anni 83, sacerdote, celibe, di Padova.

Marcon Antonio di Michele, d'anni 4 e mezzo di Padova.

Nell'Istituto esposti. Una bambina di 33 giorni.

Nell'Ospedale civile. — Turato Antonio fu Antonio, d'anni 7.

Garlati Leonardo fu Domenico, d'anni 70, miserabile, vedovo.

Ravazzolo Luigi fu Felice d'anni 61, macellaio, coniugato, tutti di Padova.

Meri uno spostamento di cifra nello Stato civile che pubblichiamo giornalmente assegnò l'età che non aveva proprio a quello dei defunti ch'era notevole per la sua longevità. Bonetti Gio. Maria fu Giacomo avea 96 anni, e non 69.

Osservatorio Astronomico DI PADOVA

22 novembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Pad. ore 11 m. 46 s. 24,8

Tempo medio di Roma ore 11 m. 48 s. 51,9

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di m. 17 dal suolo,

e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

20 novembre			
	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	761.9	763.1	764.5
Termometro centigr.	+ 6.5	+ 9.1	+ 8.0
Tens. del vap. seq. . .	6.92	7.47	7.94
Umidità relativa . . .	95	85	92
Direz. e forza del vento	ONO. NO 1 OSO 1		
Stato del cielo	nuv. nuv. nuv.		
Dal mezzodi del 20 al mezzodi del 21			
Temperatura massima —	+ 9.5		
—	+ 7.6		

ULTIME NOTIZIE

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 20 novemb. 1872.

Leggesi il decreto di nomina dei nuovi Senatori, e viene rimesso ad una commissione.

Il Presidente fa l'elogio dei senatori e deputati defunti durante le vacanze.

Discutesi il progetto dei consorzi per l'irrigazione.

Vighani propone modificazioni ai primi cinque articoli.

Carmagnola risponde che acconsente al rinvio della sua proposta alla giunta. Il Senato approva questa proposta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 novembre 1872.

Lanza (presidente del Consiglio) presenta il progetto per riordinamento del personale incaricato della custodia delle carceri e la statistica della pubblica sicurezza.

Arrivabene, Ghinosi e Giani annunziano interrogazioni sugli intendimenti del ministro per provvedimenti onde riparare ai danni delle rotture del Po, e sulla condizione dei danneggiati col'esonero delle imposte, ed altre disposizioni.

assai preoccupato della situazione dolorosa degli inondati; che il ministro delle finanze deporrà un progetto per alleviare le disgrazie. Esso dispone già tutti i fondi possibili per rimediare alle prime urgenze, e si ricorse alla pubblica beneficenza che rispose con soddisfazione. Aprironsi subito lavori per riparazioni che goveranno molto alle popolazioni colpite da disastri: se non basterà la carità pubblica ricorrerassi ad altri provvedimenti.

Laporta ed Oliva annunziano interrogazioni, il primo sull'accertamento, e sulla riduzione dell'imposta di ricchezza pubblica, il secondo sulle condizioni della pubblica sicurezza: tali interrogazioni sono rinviata alla discussione dei bilanci.

Lanza rispondendo alle osservazioni di Oliva dichiara che la condizione della sicurezza pubblica, come vedrassi dai documenti presentati, è migliorata specialmente circa i reati di sangue, tanto più dopo l'approvazione della legge da lui presentata.

Devincenzi (ministro) aderendo all'isanzza dell'onor. Doda pubblicherà il resoconto sull'inchiesta amministrativa sulla rotta del Po a Ferrara, e presenterà un progetto pelle riparazioni dei danni.

Pissavini chiede di conoscere il risultato delle pratiche per il pareggiamento di tutti gli impiegati a quelli del ministero della guerra per i prezzi dei trasporti sulla ferrovia.

Lanza riferisce essere bene avviate le trattative per quelli dell'amministrazione centrale; accenna alle difficoltà per gli altri.

De-Falco presenta un progetto per l'estensione alla provincia romana della legge sulla soppressione delle corporazioni religiose, e per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici, coi documenti statistici relativi.

Marolda e Billia chiedono che sia letta. La Camera non aderisce avendo il ministro e il presidente avvertito che stamperassi presto.

Approvansi i progetti per conti amministrativi del 1861 per alcune provincie e pel conto generale per il 1869 e 1870.

La Gazzetta d'Italia contiene il seguente dispaccio particolare:

Napoli, 20, ore 1 pom.

Nella notte scorsa la questura fece procedere all'arresto di 250 individui oziosi e vagabondi, più o meno pregiudicati.

La Gazzetta di Colonia annunzia che il governo francese inviò degli agenti segreti di polizia a Boulogne e a Calais per sorvegliarvi i viaggi dei Bonapartisti.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

ROMA, 20. — L'Italia pubblica i punti principali del progetto sulle Corporazioni religiose presentato alla Camera. Il progetto applica alla provincia di Roma le leggi del 1866, 1867, 1868 e 1870 relative alla soppressione delle Corporazioni religiose ed alla conversione dei beni. Tuttavia il progetto conserva le Case generalizie, che hanno un Generale, o un Procuratore generale nella città di Roma; i beni di fondazione di queste case saranno conservati, ma non potranno accrescere; e queste case non godranno personalità civile. I beni delle Corporazioni sopresse continueranno ad essere destinati ad opere di beneficenza, che si ebbe in vista alla loro fondazione. Gli edifici appartenenti alle Case sopresse resteranno a disposizione dei religiosi, finché la loro pensione sia liquidata. Questa liquidazione farsi entro un anno. I Beni delle Corporazioni della città di Roma convertiransi in rendita pubblica inalienabile.

L'Opinione conferma le suddette informazioni, ed aggiunge che la somma complessiva di tutte le rendite nette è di 7,192,000 cioè di lire 4,218,000 pelle Case religiose, e 2,974,000 pegli enti ecclesiastici.

Bartolomeo Moschin gerente-responsabile

NOTIZIE DI BORSA.

Firenze		
	20	21
Rendita italiana	75 12 1/2	75 15
Oro	22 24	22 25
Londra tre mesi	27 98	28 —
Francia	110 75	110 87
Prestito nazionale	79 30	79 30
Obbl. regia tabacchi	533 —	533 —
Azioni	917 50	921 —
Banca Nazionale	2749 —	2765 —
Azioni meridionali	484 —	481 —
Obbl.	225 —	225 —
Buoni	550 —	550 —
Obbl. ecclesiastiche	1242 —	1239 —
Banca Toscana	1935 —	1932 —
Parigi		
	19	20
Prestito francese 5 0/0	85 72	86 55
Rendita francese 3 0/0	52 80	52 60
5 0/0	—	—
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	68 —	67 75
15 corrente	—	—
Valori diversi		
Ferrovie lomb.-ven.	467 —	467 —
Obbligaz.	460 1/2	461 1/2
Ferrovie Romane	148 —	145 —
Obbligaz.	189 —	188 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	195 50	195 75
Obbl. Ferr. meridionali	203 —	203 —
Cambio sull'Italia	10 1/4	10 1/4
Obbl. Regia Tabacchi	482 —	485 —
Azioni	842 —	845 —
Prestito francese 3 0/0	84 45	84 25
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	25 66 1/2	25 70
Aggio dell'oro per mill.	9 1/2	9 1/2
Consolidati inglesi	—	—
Banca Franco-Italiana	92 3/8	92 7/16

Perfetta salute ed energia re-
stituita a tutti senza mediche-
mediante la deliziosa Revalenta
Arabica Barry Du Barry di Lon-
dra.

9) Le infermità a sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere, dopo che la deliziosa REVALENTA ARABICA farina di salute Du Barry di Londra restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnare di orecchi, acidità, nausea e vomiti, dolore ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi, (consumazione), malattie ontane, eruzioni, melanconie, deperimento, gotta, reumatismi, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, N. 75,600 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brahna, ecc.

Curan. 64,510. Verrant 28 marzo 1866. Caro signore sia benedetto Iddio! La vostra Revalenta m'ha salvata la vita. Il mio temperamento, naturalmente debole, era affatto rovinato in seguito ad un'orribile dispepsia che mi tormentava da oltre otto anni, e che venne senza verun risultato favorevole trattata dai medici, i quali dichiaravano non rimanermi più che alcuni mesi di vita, quando l'eminente virtù della vostra Revalenta m'ha ridonata la salute.

A. BRUNELLIERE curato.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 centes.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp. 2 Via Operto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la Revalenta al Cioccolato in polvere o in Tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori a PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. ai due corvi, Cavazzani farm. — Portonone, Rovigo, farm. Varasconi — Portogruaro, A. Malipieri farmacista — Lugo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista — Tolmezzo, Gus. Chiussi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Comessati — Venezia, Ponci, Zampironi — Agenzia Costantini, Antonio Anello, Be-linato, A. Longega — Verona, Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza, Luigi Mariolo, Valeri — Vittorio Veneto, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldassarre — Belluno, E. Forcellini — Feltre, Nicolò Dall'Armi — Lagnago, Valeri — Mantova, L. Dalla Chiava farm. Reale — Oderzo, F. Cottini, L. Dismati.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — Circo Equestre fratelli Godfroy. 16.a rappresentazione ore 8.

BARRIA. S. FERMO. — Concerto vocale e strumentale Salardi, ore 7 1/2.

PUBBLICAZIONE UNICA

Il sig. Angelo Martini fu Angelo domiciliato in Padova a mezzo del suo procuratore avv. Colle produsse istanza nel giorno 20 novembre 1872 all'ill. sig. Presidente del trib. civ. e corr. di Padova onde nominare un perito per procedere alla stima di case ed un terreno il tutto sito in Cittadella borgo Bassanese, prov. di Padova, descritto nell'estimo stabile del comune cens. di Cittadella all' numeri di mappa 348, 1284, 3767 di proprietà dei sig. Giuseppe Signorini fu Evangelista di Cittadella, di cui ne promuoverà la sub-stanzione.

Ciò in osservanza dell'art. 664 codice, proc. civile. Padova 21 novembre 1872. 1-826 A. COLLE

DOLOR DI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure cagionati dalla carie, sono sioramente mitigati coll'uso dell'Acqua ANATERINA per la bocca del Dottor J. G. POPP di Vienna, città, Bognergasse, 2. Mentre sono molti mezzi anche in voga che mostransi spesso volte inefficaci, e che per essere difficili ad adoperarsi e anche per imprevidenza, per essere maleamente usati producono con facilità delle infiammazioni, l'Acqua Anaterina per la bocca invece leva facilmente con sicurezza e senza timore che nasca alcuna dannosa conseguenza, il dolor dei denti in brevissimo tempo mitigando e paralizzando l'irritazione del nervo, ristabilisce la sospesa armonia fra l'esterno e l'interno organismo.

In fiaconi a L. 4. e 2/50 Depositi in Padova alle Farmacie Cornello, Roberti e Dalle Nogare, Ferrara Barnastri, Geneda Marchetti, Treviso Cedoni, Zannini, Zanetti, Vicoenza Valeri, Venezia Rossi, Zamproni, Caviglioli, Böttinger, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 7-194

Banca Fiorentina

INDUSTRIALE SERICA approvata con R. Decreto del 23 ottobre 1872.

CAPITALE SOCIALE fino a 10 milioni di lire ital.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE Alli Maccorani conte Claudio deputato al Parlamento.

Carotelli comm. avv. Felice. Civelli comm. Giuseppe. Di Larderel conte Gastone. Levi cav. Angiolo Federigo. Sestini cav. Emilio. Triangi conte Giuseppe. Direttore generale Cav. David Barlasina.

OPERAZIONI DELLA SOCIETA Fare anticipazioni sulle sete grezze e lavorate.

Fare anticipazioni in genere per la riattivazione della manifattura Serica in Firenze, e ai fiandieri nelle epoche della tiratura della seta. Comprare, vendere, mappare ed esportare all'estero la seta in proprio e per conto d'altri.

Aprire degli opifici per filare, incannare e torcere la seta e articoli affini e fabbricare stoffe.

Prendere interesse o partecipare negli affari con società sventi per scopo operazioni industriali seriche.

Fare importazione ed esportazione del seme nonché confazionarlo.

Ricevere depositi ed aprire conti correnti con o senza interessi facendo il servizio dei Chèques.

Fornire ed accettare credenziali, lettere di cambio, mandati, e fare in genere ogni altra operazione bancaria consentita dalle vigilanti leggi. 2-823

RECENTI PUBBLICAZIONI

della Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

MARIA

Racconto di REDENTA MONSELVI Padova 1872, in-12° Cent. 60

A. prof. cav. SELMI DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI 2ª edizione con figure Padova 1872 in 8° - L. 2

VENDITA ESCLUSIVA del solo vero

SMERIGLIO DI NAXIE

Proveniente dalle Regie Miniere del Governo di Grecia, fornito tanto in pezzi che macinato e lavato. Si forniscono pure ruote, macine, e torni per macchine e segherie.

Officina a vapore dello Smeriglio dell'Unione di Naxie. GIULIO PFUNGST a Francoforte sul Meno

Avviso

Il sottoscritto fa noto che ad impedire le alterazioni nello smercio degli Zamponi e Cappelletti da lui fabbricati, ai medesimi è applicato un bollo di piombo col proprio nome da una parte, e lo stemma della città di Modena dall'altra.

Giuseppe Bellentani

1-822

È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendone obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA DU BARRY. Non accettare scatolette né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Barry du Barry e Comp. London

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITuite A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE mediante la deliziosa farina igienica, la REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. Le scatolette di questa Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, e ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla. Garantisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, crampi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sanzione), pneumona eruzione, deripimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze. Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni

Cura n° 75,814 Bra, 25 febbraio 1872 Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita. GONABONENO CARLO.

Cura n° 68,184. Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. CEVALLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa DE BAZZANI, Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n° 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. (ATANASIO LA BARBERA. Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del ricupero della mia salute. Tutte le cure prescrittomi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemaggiore guastarmi lo stomaco ed avvicinarsi alla tomba. Quando perultimo esperimento, avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita. VINCENZO MONTINI.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2.80; 1/2 chil. fr. 4.80; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chilogr. fr. 65. Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, tè, vino, brodo, cioccolatte, ecc. Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza e viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il cattino; oppure dopo l'uso di stanzie compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e solezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. In Scatolette di 1 libbra inglese L. 4.50

La Revalenta al Cioccolato

Dà l'appetite, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 29 anni di ostinate renzie di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. FRANCESCO BRACONI, sindaco. Cadice (Spagna), 5 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato. VICENTE MOTOLO. Cura n° 68,718 Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, solezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. II, DI MOYRLOUIS.

Prezzi: In Polvere: scatola di latta per 12 tazze fr. 2.80; per 24 fr. 4.80; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.80; per 24 fr. 4.80; per 48 fr. 8. Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale Deposito Principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacia.

PORDENONE Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quarta, farmacia. — TOLMEZZO. Gius. Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filippuzzi; Comessati. — VENEZIA. Ponci; Zamproni; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiano. — VICENZA. Luigi — giallo; Valeri. — VITTORIO-CENEDELA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE. Nicolò Dall'Ermi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm Beale. — ODERZO. L. Cinotti; L. Dismutti.

Alla Tipografia Editrice E. Sacchetto trovansi vendibile EL LIBRETO DELLA CASSA DE RISPARMIO. del cav. P. FERRARI - Cent. 75

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei (Millecolli di Europa. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medizinische Zeitschrift di Warsburg 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Presso il chimico G. GALLEANI Via Navariga, Farmacia 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorea, Blenorragie, Leucorrea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a questa. Ogni 2ª pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zoppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusiva rimedio nelle Cliniche Prussiane, e sobassano l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorea, agiscono altresì come purgative; ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici ed a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso insensato che inutile è il parlare, e, specialmente quando si accende il senso di dolore lungo il canale, lo stitichezza Gonoreica si produce per esso: così che si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonoreico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e desorente. Avvi per un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'inefficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore ed infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamata anche Goccia militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, muovendo l'uso dell'acqua sedativa Galeani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uomo che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i ristringimenti uretrali, difficilmente all'ordinare senza l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidari della vescica, e nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Venerea, che dopo l'uso di 3 scatolette di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSE. — Nella Gonorea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorea cronica, nei ristringimenti uretrali, difficoltà nell'ordinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succucate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia stessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione, di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NEB. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatolette guariscono qualsiasi Gonorea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorreiche. — L. 2.50 per la Francia; L. 2.80 per l'Inghilterra L. 2.45 per Belgio; L. 3.45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA O. GALLEANI

Utasi questo liquido durante le gonoree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendolo con forza l'acqua onde possa infilare le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei panzolini, e applicandoli per due giorni sulla parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1.90 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e non possono essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stuttgart 15 Ottobre 1868. Ho usato le vostre Pillole antigonorreiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, e con esse l'eccezionale vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovette continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

A. Wilke. II. Stadio — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole. L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima: ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2ª giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatolette per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco Cambi., Medico condotto a Bassano. Orleans, 15 Maggio 1869.

Goccialetta Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre sosposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. Lafarge. Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani

Napoli, 14 Aprile 1869. Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e soffreente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crollinelli, ed in ultimo mi spinisi sino a Parigi, dove consultai Melaton e Ricord e me ne tornai qui era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o Candele. Lessi sul Poggio di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provarmene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A. Del Grec.

Pregiatissimo sig. Galleani, Livorno, 27 Settembre 1869.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse, lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorreiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stesso che da molti anni ero seccato da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Seirose e che io stessa constatavi, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e per grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisce a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unico il mio indirizzo è sono sua devotissima serva G. De B... Leucorrea approvata.

FS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiore di Riso, eccelsa, per bambini, invece della Cupria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi ha detto, e che dove riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dallo orno, ed è poi conveniente anche per il presso; e sicché conviene anche per le tolette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbida. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NEB. Per coloro che non sono dell'arte, harvi unita una chiara istruzione e dal messaggero alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta sicura.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiano, Viviani, Focetio, Gasparini; al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antagona e da Ferdinando Roberti; — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Valeri e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Pasquali — Badi, alla farmacia Bleaglia — In Este, Evangelista Negri e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, Prem. Tip. P. Sacchetto.